

ANCH'IO POSSO COMUNICARE: Progetto Operativo e di Formazione di CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa) e di apprendimento della realtà secondo l'approccio c.m.i. (cognitivo motivazionale individualizzato). Progetto a cura della dottoressa Maria Luisa Gava

Anch'io posso comunicARE

un progetto promosso dall'**Associazione Un sorriso di Speranza Onlus**

FINALITA' DEL PROGETTO :

La finalità di tale progetto è di effettuare un percorso della durata di due anni con un gruppo di circa 8 bambini che presentano difficoltà verbali e cognitive per consentire loro un processo di orientamento e apprendimento della realtà quale base necessaria per interagire col mondo.

Nel progetto si prevede la partecipazione delle figure sia professionali sia parentali che ruotano attorno ai soggetti: dagli operatori scolastici agli operatori riabilitativi nonché i genitori dei bambini stessi. Il corso vuole infatti essere promotore anche di un momento di integrazione culturale rispetto alle problematiche trattate e alle possibili soluzioni.

Il programma prevede il seguente iter:

- Osservazione, valutazione e programmazione iniziale di ogni bambino (si ipotizza l'inizio a ottobre). Nel caso di bambini già seguiti il caso sarà comunque presentato e discusso.
- Verifica ogni tre mesi circa dei lavori in itinere.
- Giornate di formazione per operatori e genitori che non hanno partecipato alla sessione precedente.
- Riorganizzazione e stesura del materiale prodotto per una pubblicazione finale.

TEMPI – CALENDARIO:

Per quanto riguarda il lavoro con i soggetti per il primo step relativo all'osservazione, valutazione e programma si prevedono due giornate (non necessariamente consecutive) considerando che alcuni soggetti sono già stati valutati.

La verifica prevede ugualmente ogni volta due giornate per la supervisione del lavoro svolto e la discussione per la successiva programmazione.

Due giornate di formazione (nel primo anno) soprattutto per chi non ha partecipato al corso precedente (la prima giornata da effettuarsi prima di iniziare i lavori).

Una giornata di riorganizzazione del materiale (scritto, immagini, video ...) per la stesura finale e la pubblicazione

In totale gli incontri sarebbero circa quindici (considerando una giornata per incontro): nel primo anno sei giornate per il lavoro con i bambini e due giornate formative; nel secondo anno sempre sei giornate per i casi e una giornata riorganizzativa per il materiale da pubblicare.

Periodo di interesse del progetto: anno scolastico 2011/2012 e anno scolastico 2012/2013.

ANCH'IO POSSO COMUNICARE: Progetto Operativo e di Formazione di CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa) e di apprendimento della realtà secondo l'approccio c.m.i. (cognitivo motivazionale individualizzato). **Progetto a cura della dottoressa Maria Luisa Gava**

Attività del primo anno scolastico:

LUN. 5 SETT. 2011:

Ore:

Partecipanti:

GIORNATA SEMINARIALE-FORMATIVA sulla metodologia e l'approccio.

14.00 – 17.30

GENITORI DEI BAMBINI INCLUSI NEL PROGETTO
TERAPISTI (fisioterapisti, neuropsicomotricisti, logopedisti.);

INSEGNANTI di CLASSE;

INSEGNANTI di SOSTEGNO;

OPERATORI AD PERSONAM;

LUN. 17 OTT. 2011:

Ore:

Partecipanti:

GIORNATA SEMINARIALE-FORMATIVA sulla metodologia e l'approccio.

14.00 – 17.30

GENITORI DEI BAMBINI INCLUSI NEL PROGETTO
TERAPISTI (fisioterapisti, neuropsicomotricisti, logopedisti.);

INSEGNANTI di CLASSE;

INSEGNANTI di SOSTEGNO;

OPERATORI AD PERSONAM;

ANCH'IO POSSO COMUNICARE: Progetto Operativo e di Formazione di CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa) e di apprendimento della realtà secondo l'approccio c.m.i. (cognitivo motivazionale individualizzato). **Progetto a cura della dottoressa Maria Luisa Gava**

LUN. 26 SETT. e MAR. 27 SETT. 2011

LUN. 3 OTT. e MAR. 4 OTT. 2011 :

Durata:

Partecipanti:

GIORNATE DI OSSERVAZIONE, VALUTAZIONE E PROGRAMMAZIONE DEI SINGOLI CASI.

4 ORE (dalle 14.30 alle 18.30)

GENITORI DEI SOLI BAMBINI VALUTATI;
TERAPISTI (fisioterapisti, neuropsicomotricisti, logopedisti.);

INSEGNANTI di CLASSE;

INSEGNANTI di SOSTEGNO;

OPERATORI AD PERSONAM;

LUN. 19 DIC. 2011:

Ore:

Partecipanti:

GIORNATA SEMINARIALE-FORMATIVA

14.00 – 17.30

GENITORI DEI BAMBINI INCLUSI NEL PROGETTO
TERAPISTI (fisioterapisti, neuropsicomotricisti, logopedisti.);

INSEGNANTI di CLASSE;

INSEGNANTI di SOSTEGNO;

OPERATORI AD PERSONAM;

ANCH'IO POSSO COMUNICARE: Progetto Operativo e di Formazione di CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa) e di apprendimento della realtà secondo l'approccio c.m.i. (cognitivo motivazionale individualizzato). **Progetto a cura della dottoressa Maria Luisa Gava**

MAR. 20 DIC. 2011:

Ore:

Partecipanti:

GIORNATA SEMINARIALE-FORMATIVA

14.00 – 17.30

GENITORI DEI BAMBINI INCLUSI NEL PROGETTO
TERAPISTI (fisioterapisti, neuropsicomotricisti,
logopedisti.);
INSEGNANTI di CLASSE;
INSEGNANTI di SOSTEGNO;
OPERATORI AD PERSONAM;

GIO. 26 MAR. e VEN. 27 MAR. 2012

MER. 16 APR. E GIO. 17 APR. 2012:

Durata:

Partecipanti:

GIORNATE DI OSSERVAZIONE, VALUTAZIONE DEI SINGOLI CASI.

4 ORE (dalle 14.30 alle 18.30)

GENITORI DEI SOLI BAMBINI VALUTATI;
TERAPISTI (fisioterapisti, neuropsicomotricisti,
logopedisti.);
INSEGNANTI di CLASSE;
INSEGNANTI di SOSTEGNO;
OPERATORI AD PERSONAM;

ANCH'IO POSSO COMUNICARE: Progetto Operativo e di Formazione di CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa) e di apprendimento della realtà secondo l'approccio c.m.i. (cognitivo motivazionale individualizzato). **Progetto a cura della dottoressa Maria Luisa Gava**

Le giornate seminariali - formative si terranno presso la Scuola Elementare Capoluogo - Via Cesare Battisti, 52 (Montichiari).

CONTENUTI ED ASPETTI METODOLOGICI DEL PROGETTO:

L'obiettivo generale, come sopra accennato è quello di facilitare un processo di orientamento e/o di apprendimento della realtà in soggetti che presentano disabilità verbali e cognitive.

Riferimento metodologico del progetto è l'approccio **c.m.i.** (cognitivo motivazionale individualizzato)

Tale metodologia nasce dall'esperienza e dalla rielaborazione di percorsi effettuati con soggetti disabili verbali nell'ambito della Comunicazione Aumentativa Alternativa¹.

¹ La Comunicazione Aumentativa Alternativa è un orientamento clinico, riabilitativo ed educativo, nato negli anni settanta in Canada e oggi diffuso in tutto il mondo.

Tale approccio nasce per favorire la *tutela del diritto individuale a comunicare anche in situazione di grave impedimento verbale*.

I termini "Aumentativa" e "Alternativa" vengono a significare rispettivamente:

Aumentativa: potenziamento delle risorse comunicative che ancora sussistono, residui verbali, comunicazione non verbale, strategie compensative (tabelle di comunicazione, tabelle alfabetiche), strumenti tecnologici (ausili, sensori, computer).

Alternativa: tutto ciò che è alternativo alla parola, codici sostitutivi del sistema alfabetico (figure, disegni, simboli...).

Dalla disabilità e dallo studio dei processi comunicativi, soprattutto nello studio degli aspetti impliciti (cioè non consapevoli), di quelli meta-cognitivi e dei processi mentali implicati nella comunicazione, si giunge ad elaborare una metodologia valida per favorire la creazione di un ambiente favorevole all'apprendimento della realtà di ognuno.

Dalla elaborazione di progetti individuali per persone con disabilità si giunge alla constatazione di alcuni principi generalizzabili per l'intera popolazione.

Nell'acronimo **c.m.i.** sono riassunti in punti fondamentali dell'approccio:

Cognitivo: la proposta, partendo da constatazioni critiche verso le metodologie comportamentiste che vedono il soggetto che apprende come passivo recettore di stimoli, è quella di valorizzare le più recenti acquisizioni delle neuroscienze riguardo la caratteristica attiva del cervello che apprende elaborando gli stimoli ambientali in modo originale.

Ognuno di noi, recependo e contemporaneamente agendo nella realtà, effettua una continua operazione di attribuzione di senso e significato (organizzato in vincoli semantici che richiamano le dimensioni del tempo, dello spazio, della natura delle cose e dell'ambito relazionale).

Dal punto di vista dell'apprendimento formale, l'attenzione al cognitivo può aiutare molto nella creazione di una didattica fondata sul reale funzionamento dei processi mentali del minore.

Motivazionale: non si apprende se non si ha voglia di farlo. Questa considerazione banalissima, che stimola ad innestare i processi di apprendimento su ciò che maggiormente piace al soggetto che apprende e ad evitare apprendimenti astratti, slegati dalla realtà e dagli interessi del soggetto (come moltissimi apprendimenti scolastici odierni), acquisisce oggi una base teorica forte negli studi neuro-scientifici (in particolare nel ruolo del sistema limbico² e in quello dei neuroni specchio³).

Tali studi hanno chiarito quanto il processo di apprendimento sia legato a doppio filo con l'aspetto emozionale individuale.

L'aspetto motivazionale non riguarda solo i contenuti, più o meno piacevoli, ma è inerente altresì alle metodologie di insegnamento (si pensi all'importanza dell'esperienza corporea e sensoriale) e alla valorizzazione di aspetti relazionali adulto-minore o interni al gruppo.

² Il sistema limbico è una porzione del SNC, filogeneticamente antica, coinvolta nelle afferenze sensoriali, nei comportamenti di sopravvivenza della specie, nella elaborazione delle emozioni

³ I neuroni a specchio rappresentano una delle più importanti scoperte delle neuroscienze, e consistono in alcuni neuroni, localizzati in varie aree cerebrali che si attivano sia in corrispondenza di alcuni atteggiamenti propri sia in risonanza con la vista di comportamenti altrui. Importante il loro legame con aspetti come le emozioni, l'empatia, il linguaggio.

Individualizzato: il risultato dell'apprendimento non è mai determinabile a priori. L'imparare è sempre un processo soggettivo che nell'individuo trova senso e compimento: ogni tentativo di standardizzazione impoverisce le potenzialità della ricerca autonoma di significato e di senso. Logica conseguenza di questa considerazione è il fatto che il focus della valutazione e del conseguente programma si debba spostare **dall'attenzione al prodotto** (focus oggi dominante: sia a scuola che in famiglia si è bravi se si riesce a raggiungere un obiettivo di performance pre-stabilito dall'esterno) **all'attenzione al processo** (ossia valutare come è andato il processo di apprendimento, se è stato funzionale e ha portato ad una crescita di consapevolezza e comprensione della realtà).

L'apprendimento, a partire da quello non formale che nasce dall'esperienza quotidiana, implica la maturazione progressiva di una capacità di orientamento nella realtà che investe:

- ‡ la dimensione spaziale (il dove delle cose e degli oggetti)
- ‡ la dimensione temporale (quando succedono le cose, il prima e il dopo)
- ‡ la dimensione strumentale ed ontologica (la conoscenza delle cose che mi circondano, della loro natura e delle loro funzioni)
- ‡ la dimensione relazionale (chi vive e agisce nei diversi contesti)

Le difficoltà di apprendimento portano ad una disorganizzazione di tali dimensioni che, in diverso grado, rende difficoltosa la comprensione della realtà.

ANCH'IO POSSO COMUNICARE: Progetto Operativo e di Formazione di CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa) e di apprendimento della realtà secondo l'approccio c.m.i. (cognitivo motivazionale individualizzato). **Progetto a cura della dottoressa Maria Luisa Gava**

La maggior parte dei soggetti disabili verbali e cognitivi ha una conoscenza limitata e frammentaria della realtà che li circonda spesso non sanno collegare e significare i CHI, i COSA e i DOVE della loro vita quotidiana.

È per questo motivo che si ritiene indispensabile un percorso di conoscenza della realtà quale base di partenza per qualunque progetto evolutivo educativo/didattico sia esso mirato alla comunicazione sia a un processo più simbolico astratto della realtà stessa.

CONCLUSIONE ed ASPETTI ECONOMICI :

Il progetto sopra descritto, realizzato dalla Dottoressa Maria Luisa Gava, permette a genitori operatori ed insegnanti di bambini con disabilità verbali e cognitive una concreta applicazione della metodologia della CAA con grandi vantaggi:

- È il primo amplia la conoscenza e la formazione della CAA a tutti coloro che quotidianamente ruotano intorno al bambino:
- È il secondo l'abbattimento dei costi. Infatti se ogni singolo individuo incluso in questo progetto dovesse formarsi in modo individuale dovrebbero sostenere personalmente i costi dei seminari, senza contare gli spostamenti e le ore spese per poter seguire i seminari. Per le famiglie lo stesso, non dovranno spostarsi a Milano presso lo studio della dottoressa Gava, ma sarà lei a venire in loco e a valutare il bambino, e senza alcuna spesa per la famiglia.
- È Il terzo notevole vantaggio è che, tutti gli operatori e gli insegnanti, assistendo alle singole valutazioni di TUTTI i bambini avranno una formazione pratica su più casi e non solo sul caso che poi seguiranno.

ANCH'IO POSSO COMUNICARE: Progetto Operativo e di Formazione di CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa) e di apprendimento della realtà secondo l'approccio c.m.i. (cognitivo motivazionale individualizzato). **Progetto a cura della dottoressa Maria Luisa Gava**

L'Associazione Un Sorriso di Speranza onlus per l'integrazione dei bambini disabili e delle loro famiglie si fa promotrice di questo progetto sponsorizzandolo interamente, convinta dell'efficacia dello stesso nel dare la possibilità ai bambini di una maggiore integrazione data dalla possibilità di POTER COMUNICARE.